

Tenaglia: con il robot interventi più mirati

Il direttore della clinica di urologia e andrologia di Chieti: è fondamentale la dotazione strumentale



Raffaele Tenaglia

► CHIETI

Robot per operare e centro per le malattie di genere, la Asl di Chieti-Lanciano-Vasto nell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti gioca la carta dell'innovazione costante. «L'applicazione in campo oncologico del robot», dice Raffaele Tenaglia, direttore della clinica di urologia e andrologia teatina, «è di rilevanza eccezionale».

Quanto è importante la dotazione strumentale in un'Urologia?

«E' fondamentale. La nostra

Asl viaggia verso il robot nella chirurgia urologica, che permette interventi più mirati e meno invasivi per il paziente, con tutto ciò che ne deriva in termini di ripresa. Apparecchiatura che va ad aggiungersi ad altri macchinari importanti, come la risonanza magnetica a tre Tesla, avanzata, e una Pet, in grado di garantire un quadro morfologico ma anche metabolico dell'organo, importante per leggerne la funzionalità. Tra le ricadute, vanno ricordate quelle sulla diagnosi dell'adenocarcinoma prostatico».

A Chieti avete organizzato un percorso di cura sul cancro alla prostata. Di cosa si tratta?

«Attraverso la coesione tra urologi, oncologi, anatomopatologi e radiologi, guidiamo il paziente lungo un corretto iter diagnostico e un'opportuna strategia di cura, che trova il suo momento più importante nell'atto chirurgico e il completamento terapeutico nei trattamenti chemio e radioterapici. Resta l'importanza della prevenzione, attraverso una diagnosi precoce. Consiglio dopo i 50 anni d'età, soprattutto

se c'è familiarità o fattori di rischio come l'obesità, di fare almeno una volta l'anno il monitoraggio del PsA».

Centro per le malattie di genere, di cosa si tratta?

«Il 30 aprile del 2011 abbiamo fatto il primo intervento di conversione ginoandroide, ossia il passaggio di sesso da donna a uomo. Nel 2013 arriveremo a oltre 20 interventi, con pazienti che arrivano da tutta Italia. L'ultimo che abbiamo operato era di Torino, quello precedente di Brescia. Però oggi arrivano da noi quando hanno già finito l'iter burocratico

e hanno avuto l'autorizzazione dal giudice a cambiare sesso. Ora vogliamo avviare, in collaborazione con il professor Fulcheri, della facoltà di psicologia, un centro multispecialistico in cui seguire il paziente anche prima della fase chirurgica, oltre che dopo, in una sinergia tra le professionalità della nostra università, intesa a offrire al paziente un'assistenza a 360 gradi».

Quale è un altro campo nel quale riconosce una peculiarità?

«Senza dubbio la calcolosi. Presto diventeremo centro di riferimento aziendale, grazie agli standard di eccellenza che siamo riusciti a concretizzare sulla litotrissia, ambito seguito da Andrea Zezza».

(s.b.)